



Parte quinta **ALBO D'ORO**
dei cittadini che primeggiarono e primeggiano
nell'industria e nel commercio

VINCENZO CAPUTO

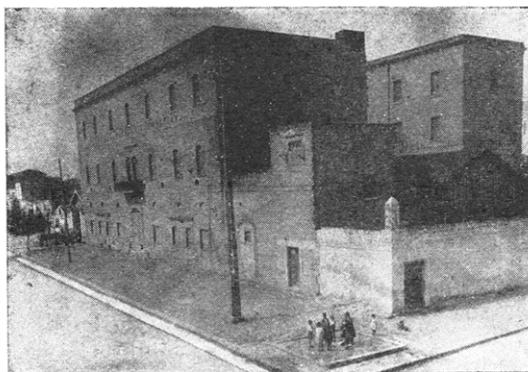
Lo stabilimento sorse in Corato nel 1912 con macchinario Bulher, attrezzato alla molitura di grano tenero e duro, a cui fu annesso anche un pastificio a limitata potenzialità.

Sino al 1918 fu poco prosperoso perchè ebbe scarsa attività e fu soltanto col 1919-20 che l'industria vide migliorati i propri prodotti, maggiorata la sua produzione giornaliera, affermato il suo prestigio nel campo dell'industria simile e resi più lusinghieri i benefici aziendali.

questa che gli valse la preferenza dei soci del Molino e Pastificio Coratino, i quali, dopo diversi anni di gestione sotto la direzione del Caputo, lo vollero tra essi come socio, permanendo sempre nella sua carica di dirigente unico.

Ed è da questo momento che lo stabilimento assume il vero ruolo di industria molitoria e di paste alimentari.

La volontà operosa e dinamica del Caputo, prevedendo una maggiore affermazione dei propri prodotti, volle ed attuò, con l'accordo dei Soci, l'ampliamento e la trasformazione dello



Fabbricato del Molino e Pastificio Coratino

Tale trasformazione fu dovuta esclusivamente ad una nuova energia che i soci vollero unanimemente dare alla nuova industria: la Direzione tecnica ed amministrativa affidata al rag. Vincenzo Caputo, noto per la sua competenza e per la sua instancabile tenacia al lavoro.

* * *

Figlio di mugnaio, fu lasciato giovanissimo a capo della famiglia ed entrato nel molino Pappolla, vi rimase per oltre un ventennio a prestare la sua opera amministrativa, ciò che non gli proibì di dedicarsi alla parte tecnica, cosa

impianto industriale con tutti i moderni criteri della tecnica, portando così la potenzialità degli sfarinati a oltre 200 quintali al giorno.

* * *

L'azienda si presenta sempre più prosperosa per gli sforzi unanimi dei soci tutti che seguendo i consigli tecnici del Caputo, mirano a migliorare sempre più la produzione, per poter incidere a più forti caratteri il loro nome nella storia economica della Regione, vanto dei figli di Puglia.